

Il Guardiano e il buffone

Ossia, Rigoletto
(che ride e piange)

Drammaturgia **Simone Faloppa e Riccardo Olivier**
Da un'idea di **Eco di Fondo**
Drammaturgia musicale **Giorgio Martano**

Guardiano del Museo / Rigoletto
Ivo Randaccio
Visitatore del Museo / Duca di Mantova / Borsa / Marullo
Davide Torlai
Pianista
Raffaella Angelastri

Opera Kids - XXII edizione



Sinossi completa

Mancano dieci minuti alla chiusura in un Museo storico del Giocattolo.

Un visitatore, ben vestito e rifornito di monete, approfitta della sala vuota e dell'orario per infrangere le regole, superare le transenne e toccare i giocattoli più preziosi.

Il Guardiano del Museo entra in sala per il suo abituale giro di controllo prima della chiusura. Tutta quella polvere, quegli inutili giocattoli e la mancanza di visitatori paganti non solo l'ha reso ogni giorno più lamentoso, ma anche preoccupato perché il Museo rischia di chiudere e così lui rimarrebbe senza lavoro. Sta arrivando pure un temporale, meglio sbrigarsi e tornare a casa da sua figlia. Mentre procede ad avvisare tutti che mancano 10 minuti alla chiusura il Visitatore, rimasto nascosto tra i giocattoli, approfitta della solitudine per prendere un pupazzo che ha attirato la sua attenzione: il Duca di Mantova. Al contatto con esso inizia a cantare una melodia verdiana. (*È il sol dell'anima*: la nostra aria partecipata).

Il Guardiano, resosi conto della confusione, coglie in flagrante il Visitatore, che è convinto di essere *il Duca di Mantova* alla ricerca di un preziosissimo giocattolo: la bambola Gilda.

Pur di averla, è disposto a qualunque cosa, ma prima ci tiene a dimostrare di essere davvero il Duca! Il guardiano è spaventato: come uscire da questa folle situazione? Forse un modo c'è: ricorrere a un pagliaccetto maltrattato e abbandonato per terra, Rigoletto. Dargli la voce e tornare, da adulto, a *giocare i giocattoli*, scopre di se stesso molto più di quello che immagina: anche Rigoletto, come lui, è un padre, e sua figlia Gilda è il suo bene più prezioso. Per questo l'ha voluta nascondere: per proteggerla dai prepotenti, come il Visitatore.

I due padri si alleano. Bisogna prendere tempo; e soprattutto tenere lontano il Visitatore dalla scatola dove si trova Gilda! Rigoletto prova a distrarre il Visitatore con battute e storielle. Il suo tentativo, però, non va a buon fine: la scatola di Gilda suona, rivelando al Visitatore la sua posizione. Tutto sembra perduto, ormai.

Il guardiano si fa venire un'idea: forse una storia in rima potrà convincere il Visitatore a desistere dal suo proposito prepotente: è la storia della piccola rana intelligente, che salva dall'affogamento il bue prepotente.

Non c'è niente da fare. Gilda è un'ossessione per il Visitatore. Lui è convinto che il denaro possa tutto. Scoppia un temporale: piove persino nel Museo!

Entrambi i personaggi se la vedono male. Sono costretti ad allearsi per salvarsi la vita. Insieme si è più forti! Quest'esperienza apre una breccia nel cuore del Visitatore. Riconosce il suo errore, e s'impegna a salvare economicamente il Museo, regalandogli la sua collezione e nominando il Guardiano addirittura Direttore. E Gilda? Resterà del Museo affinché tutti i bambini possano vederla e giocarci.

Entrambi hanno imparato qualcosa, e guadagnato un dono speciale: un amico, col quale giocare e non sentirsi mai più soli.